



PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI BRICHERASIO
VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 16

**OGGETTO: ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE N.6 AL PRGC -
AI SENSI ART. 17 - 7° COMMA L.R. 56/77**

L'anno DUEMILADIECI addì VENTINOVE del mese di APRILE
alle ore 21,10 nella sala della adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con
avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione PUBBLICA ed
in seduta di UNICA convocazione, il Consiglio Comunale, del quale sono
membri i Signori:

	Presente		Presente
MERLO Ilario	SI	BERTOLINO Renato	SI
CHIAPPERO Daniela	SI	ALLOA Paolo	SI
FALCO Mauro	NO	PICOTTO Giorgio	SI
MARCELLO Giacomo	SI	GARZENA Annamaria	SI
BOSIO . Luigi	SI	BALLARI Simone	SI
DEMARIA Imelda	SI	BONANSEA Claudio	SI
MERLO Sergio	SI	GRANERO Mauro	NO
LASAGNO Franco	SI	MORERO Daniele	SI
BIANCIOTTO Aldo	NO		

Assume la presidenza il Sindaco Sig. ILARIO MERLO

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Sig. DOTT.SA GIOVANNA D'ARIENZO

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza. dichiara aperta la seduta.

**Oggetto: ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE N. 6 AL PRGC AI
SENSI 7° COMMA ART. 17 L.R. 56/77**

PREMESSO che sulla proposta della presente deliberazione:

- il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica;
hanno espresso il proprio parere favorevole

Il Sindaco illustra le motivazioni della variante al PRGC;

RICHIAMATA la deliberazione di G.C. n. 155 del 10.09.2009 con la quale era accolta la richiesta del Sig. Fossat Maurizio quale L.R. della Soc. CMI di Fossat e C sas in merito alla redazione di una variante al PRGC in zona Pb3;

DATO ATTO che la variante è redatta dall'Ing. Badariotti Claudio di Pinerolo con oneri a carico della stessa Soc. CMI di Fossat e C sas;

VISTA la variante n. 6 al PRGC predisposta dall'Ing. Badariotti Claudio di Pinerolo depositata in data 17.02.2010 Prot. 2232 , ai sensi dell'art. 17 – 7° comma della L.R. 56/77 e smi composta da:

- All. 1 Relazione Illustrativa
- All. 2 Norme tecniche di attuazione

DATO ATTO che la variante proposta rientra tra quelle previste al comma 7° art. 17 L.R. 56/77 e smi e che risulta compatibile con il Piano di Classificazione Acustica approvato con deliberazione C.C. n. 4 del 04.03.2004;

DATO ALTRESI' ATTO che la variante è stata esaminata dalla Commissione Urbanistica Comunale nella seduta del 19.04.2010;

Su conforme relazione del Sindaco Presidente che dà lettura e descrive in ordine ad essa quale sia la posizione dell'Amministrazione, tenuto conto che la richiesta fa sì che il manufatto non superi l'altezza dei capannoni esistenti. Richiama la discussione della variante in commissione da cui è emerso che non ci sono particolari osservazioni.

Bonanseas: fa rilevare che in sede di commissione era stata avanzata una richiesta la quale non è né citata né pare essere stata presa in considerazione e cioè quella di un'attestazione degli uffici circa la esistenza o meno di analoghe richieste agli atti del comune. Questo è molto grave: non si vede perché si debba partecipare a commissioni se poi non si dà corso alle richieste da queste avanzate. Nella delibera n. 155 del settembre 2009 non è chiaro chi si faccia carico della proposta variante: in particolare non viene esplicitato se la scelta del professionista sia a carico del proponente ovvero del comune. Se tale scelta è stata fatta dal proponente a proprie spese. Precisa che nella sostanza è d'accordo, ma questo era il motivo della precisazione richiesta in commissione. Si chiede quale sia il comportamento che l'Amministrazione vorrà tenere in casi analoghi: se questo è un metodo per dare la risposta ad un imprenditore che deve dare impulso alle aspettative di lavoro, allora è favorevole, ma occorre precisare che questo non sia il metodo per superare delle difficoltà procedurali.

Sentito il Sindaco: che afferma che questo prospettato all'odierno Consiglio è un caso eccezionale: le varianti sono incombenze a carico dell'Amministrazione comunale. L'ipotesi di cui trattasi rivestiva notevole urgenza e ricadeva nella previsione nell'art.17 della Legge 56/77. Per quello che attiene la richiesta avanzata in sede di commissione evidenzia che nelle zone produttive previste dal piano, che vengono descritte una per una nessuno ha avanzato istanza del tipo di quella oggetto della presente discussione.

Bosio: nella propria qualità di Presidente della Commissione, condivide l'opinione del Consigliere Bonansea circa l'assenza agli atti di risposte formalizzate all'istanza della commissione. Propone di sopore all'esame della commissione richieste giacenti tenuto conto che comunque esse verrebbero ad incidere sullo sviluppo del territorio.

Bonansea: si lascia andare ad un'esclamazione: "parole sante quelle dette dal Capogruppo di Maggioranza". Siamo favorevoli conché non esistano nello specifico altre istanze del genere. Chiede un'ulteriore discussione perché il Sindaco nel proprio intervento ha chiuso l'argomento dicendo che le varianti è il Comune che le fa. discusso. E se è il Comune che le fa, cosa stiamo votando? Stiamo votando qualcosa che non sarà mai più presa in considerazione. Ripete di non aver compreso chi ha dato l'incarico a chi, e, se ci sono ulteriori casi, quale sarà l'atteggiamento dell'Amministrazione. Non è possibile applicare nell'attuazione degli strumenti urbanistici, non possono essere usati due pesi e due misure. Dichiaro di sapere di casi di imprenditori i quali hanno ricevuto l'alt dell'ASL per mettere a posto i loro capannoni.

Bosio: dichiara di non essere stato a conoscenza del caso evidenziato, ritiene comunque che sia opportuno valutare caso per caso ed individuare i casi realmente motivati e valutarli con un punto di vista obiettivo ed onesto.

Risponde il Sindaco precisando che il caso di cui parla il Consigliere Bonansea presenta caratteri diversi rispetto all'istanza oggetto di discussione

Ballari: ritiene che sia opportuno fissare delle regole sul funzionamento della Commissione e spera che si possa andare in questa direzione soprattutto per la Commissione Urbanistica, investita di temi importanti e delicati, addivenendo a definire quali siano le ipotesi in cui si possa adottare il modus operandi di affidare a privati la progettazione delle varianti.

Bonansea: il quale sottolinea che il Sindaco si fa garante di quanto fin qui detto, e cioè che non ci sono richieste analoghe a quella di cui è discussione giacenti agli atti.

Morero: chiede la lettura del verbale così come modificato a seguito della suesposta discussione.

Sindaco: conferma che esiste una dichiarazione dell'Ufficio Tecnico, seppure non formalizzata, che elenca la situazione delle zone produttive insistenti sul territorio e che, in riferimento ad esse, non giacciono istanze inerenti modifiche di altezze.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON VOTI unanimi e favorevoli resi nei modi e forme di legge, esito accertato e proclamato dal Presidente:

DELIBERA

1). **DI** adottare in via preliminare la variante n. 6 al PRGC ai sensi dell'art. 17 - 7° comma L.R. 56/77 e smi predisposta dall'Ing. Badariotti Claudio di Pinerolo composta dai seguenti elaborati :

- All. 1 Relazione Illustrativa
- All. 2 Norme tecniche di attuazione

2). **DI** provvedere al deposito del presente atto presso la Segreteria Comunale e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, con contestuale invio alla Provincia di Torino, secondo i disposti del comma 7 art. 17 L.R. 56/77 e smi.;

3). **DI** dare atto che a decorrere dalla data della presente deliberazione si intendono applicate le norme di salvaguardia ai sensi art. 58 della LR 56/77 e smi.

FV/cmr /DG/cl



PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI BRICHERASIO
VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 16

**OGGETTO: ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE N.6 AL PRGC -
AI SENSI ART. 17 - 7° COMMA L.R. 56/77**

L'anno DUEMILADIECI addi VENTINOVE del mese di APRILE
alle ore 21,10 nella sala della adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con
avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione PUBBLICA ed
in seduta di UNICA convocazione, il Consiglio Comunale, del quale sono
membri i Signori:

	Presente		Presente
MERLO Ilario	SI	BERTOLINO Renato	SI
CHIAPPERO Daniela	SI	ALLOA Paolo	SI
FALCO Mauro	NO	PICOTTO Giorgio	SI
MARCELLO Giacomo	SI	GARZENA Annamaria	SI
BOSIO . Luigi	SI	BALLARI Simone	SI
DEMARIA Imelda	SI	BONANSEA Claudio	SI
MERLO Sergio	SI	GRANERO Mauro	NO
LASAGNO Franco	SI	MORERO Daniele	SI
BIANCIOOTTO Aldo	NO		

Assume la presidenza il Sindaco Sig. ILARIO MERLO

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Sig. DOTT.SA GIOVANNA D'ARIENZO

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.